

10 **NON** TREMO

IL RISCHIO SISMICO IN MOSTRA A MIRANDOLA



COSA NE PENSANO GLI STUDENTI
DELLA MOSTRA?



In occasione dell'anno scolastico 2014/2015, dopo aver visitato "Io non tremo: il rischio sismico in mostra a Mirandola" è stato richiesto, agli studenti degli istituti G. Galilei e G. Luosi, di commentare le parole scritte dal prof. **Giuseppe Grandori** (Professore Emerito di Scienza delle Costruzioni - Politecnico di Milano):

*"Inutile aggiungere che, oggi, non vi è discussione sul fatto che **dai terremoti ci si possa difendere**. Le conseguenze dei terremoti, in termini di vittime e di danni materiali, derivano infatti principalmente dal cedimento delle costruzioni eseguite dall'uomo. Si tratta dunque di progettare ed eseguire **ogni costruzione** in modo che sia pronta a resistere ai terremoti che, in base agli studi di Sismologia, ci si attende che possano interessare la costruzione in esame".*

Le riflessioni scritte dai nostri giovani ci sono apparse degne di questa pubblicazione. Non possiamo pubblicarle tutte, nonostante ognuna, in cuor suo, contenga parole e sentimenti profondi.

La mostra "Io non tremo" è una possibilità che gli studenti hanno per continuare a parlare di questa catastrofe che abbiamo vissuto, per capire, riflettere, pensare, aprire la mente, ragionare, contare, intuire, ipotizzare, sognare, sperare.

Buona lettura a tutti.

**Il CEAS "La Raganella",
l'Associazione Amici del Galilei di Mirandola
e i volontari della RETE RESISM**

Le nostre riflessioni riguardano il futuro. Sapere che ci potrà essere un miglioramento riguardo alla nostra sicurezza, nella costruzione delle case e alla prevenzione di ogni cittadino è molto rassicurante. Sperare in un futuro migliore porterà sempre ad avere dei cambiamenti nella nostra società.
(Luca e Antimes)

Io penso che dopo aver visto la mostra “io non tremo” e dopo aver letto queste parole, sono convinto che questo progetto debba essere esposto in tutte le scuole e che facciamo bene a sensibilizzarci su queste cose.
(Stefano)

I terremoti non si possono evitare, oltretutto è anche difficile prevederli. E' allora davvero impossibile limitare le conseguenze? Assolutamente no. Si può convivere con questi fenomeni prendendo le giuste precauzioni. Prevenire è meglio che curare. Anche in questo caso infatti l'indifferenza, la superficialità sono i nemici maggiori. Non si può fare finta di niente per poi sorprendersi se i danni sono enormi. Bisogna agire, questa è la parola d'ordine. Ristrutturare, progettare le abitazioni in modo che possano resistere anche alle scosse più forti. Il passato e gli sbagli commessi non possono che convincerci di tutto ciò.
(Alice)

Certamente i danni dei terremoti si possono imitare o addirittura evitare.

Ma, come è stato detto alla mostra, solo se si sa d'essere in edifici sicuri. Perché allora ci permettono di rimettere in sicurezza le nostre case, costruite decenni addietro e oramai instabili? Una pretesa di conservazione del territorio e degli edifici identici a come sono sempre stati non ci permette di rendere le nostre case più comode e sicure.

A che serve ciò?



La vita di un essere umano è sacrosanta ed è un obbligo proteggerla. Conosciamo molto bene i terremoti e sappiamo come difenderci da essi: costruire edifici senza dare peso agli eventi sismici è un suicidio.

La nostra è una società in continua evoluzione e piena di nuove innovazioni e non

utilizzarle a favore dell'umanità è un insulto all'evoluzione stessa. Non si tratta di una questione economica (costi maggiori nel costruire edifici antisismici) ma di una questione di coscienza. **(Mahdi)**

Partendo dal fatto che non si è più sicuri di ciò che può accadere, perché è difficile prevedere un terremoto, è sempre meglio prevenire piuttosto che curare. Dunque oggi è necessario costruire degli edifici che possano resistere al terremoto, non solo per proteggere le persone, ma anche per evitare che ogni volta si debba ricostruire. Ho scoperto cose nuove che da solo o a scuola non sapevo: educativo! **(Francesco)**

L'uomo ha da sempre l'innato istinto di proteggersi dai pericoli, molti dei quali risultano prevedibili e dalla maggior parte di essi che si presentano quando meno ce li aspettiamo. I terremoti sono fenomeni che oramai fanno parte della nostra quotidianità e noi tremiamo insieme a loro.

Dopo aver visto la mostra, ho capito ancora di più quanto sia importante prevenire per tempo, senza rimandare sempre in un futuro indeterminato la nostra sicurezza. La sicurezza non è un aspetto da trascurare, soprattutto nel territorio in cui viviamo.

La mostra mi ha insegnato a conoscere il territorio in cui vivo e ha consolidato in me la consapevolezza di poter prevenire a ogni danno irreparabile.

Sicurezza è la parola chiave quando si



pensa alla vita e all'incolumità delle persone che vivono intorno a noi. I terremoti sono fenomeni noti a tutti e nessuno può mai dirsi davvero al sicuro da questi. E' pertanto un obbligo delle istituzioni progettare costruzioni in modo da ridurre i rischi al minimo livello possibile, antepoendo il benessere dei cittadini agli interessi economici.

I terremoti sono visti dalla popolazione come agenti naturali imprevedibili e portatori di morte e distruzione. In realtà questi effetti sono provocati da cause più strettamente materialistiche. La colpa, se di colpa possiamo parlare, è dello stesso uomo che con alcuni eclatanti casi di negligenza edilizia mette in serio pericolo gli abitanti di uno stabile. Alla luce degli avvenimenti del 2012 penso e più che altro spero che diventi un tragico esempio da cui prendere spunto per migliorarsi. **(Sara)**

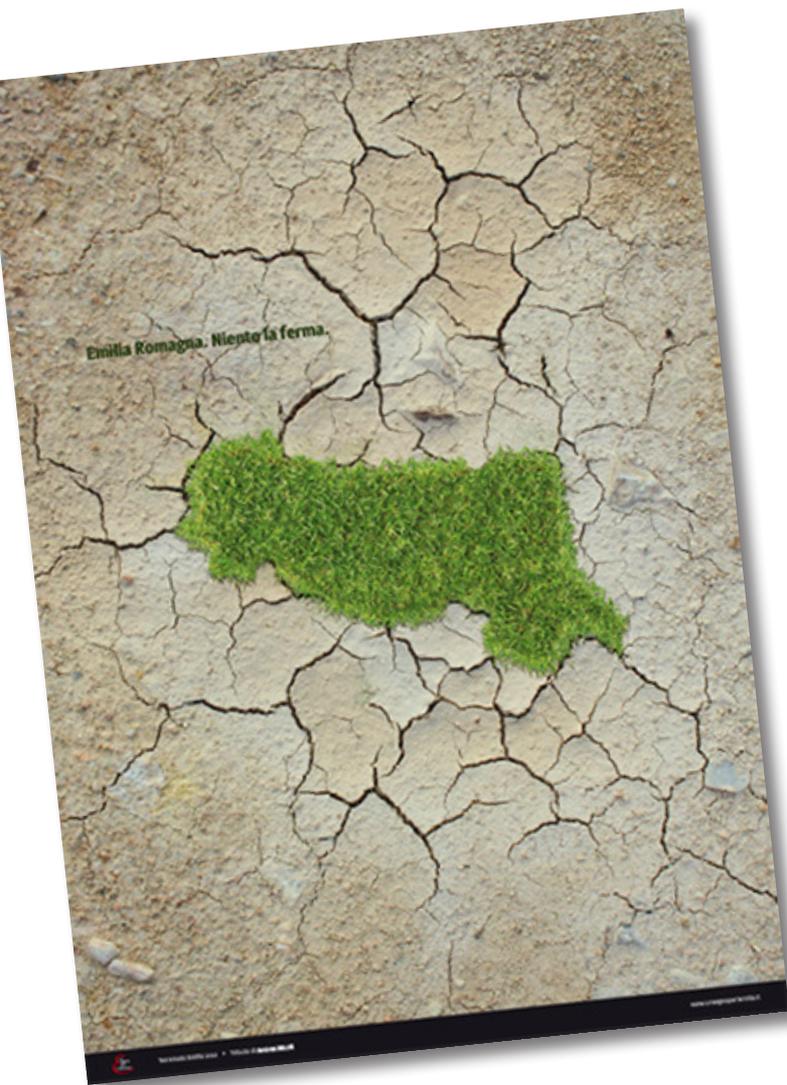
Secondo me, dopo aver visto la mostra, ho capito che i terremoti non potrebbero causare vittime se le nostre case sono più sicure, perciò noi dobbiamo costruire le case con molta attenzione, in modo che la struttura non ceda facilmente, quindi ci possiamo proteggere, ma la paura rimarrà. **(Hafeda)**

I terremoti sono fenomeni talvolta prevedibili, ma solo in linea generale. Non si può stabilire l'ora precisa in cui avverrà una scossa, ma si possono e si devono prendere provvedimenti effettivi.

E' importante essere a conoscenza delle varie modalità di precauzione ed essere preparati. Ognuno deve impegnarsi nel ridurre il rischio di crolli di edifici durante un sisma, partendo dalla costruzione di strutture antisismiche e resistenti.

Indubbiamente un terremoto risulta essere un evento che scuote non solo la terra ma anche la nostra sensibilità. Muove in noi un senso di ansia e paura perché solitamente si pensa a questi eventi come catastrofici a cui è impossibile salvarsi. Bè, sapere che durante una scossa si possa restare in casa tranquillamente sotto un muro portante è una grande conquista. Avere delle costruzioni solide permette a noi di non avvertire più così dolorosamente una scossa e riduce le vittime e i danni in modo quasi assoluto. Credo sia necessario progredire in questo campo per il bene di tutti.

Dopo aver visitato la mostra è stato inevitabile riflettere sul fatto che i danni causati dai terremoti troppo spesso derivano, non tanto dalla forza distruttiva del terremoto stesso, ma dal fatto che gli edifici sono costruiti in modo non idoneo e dal comportamento delle persone impreparate ad affrontare tali calamità. **(Cecilia)**



Dopo aver provato tale esperienza, che ci ha segnato per tutta la vita e che ancora oggi continua a determinarci, penso sia stato un bene partecipare alla mostra “io non tremo” ed affrontare nuovamente in classe tali tematiche - molti aspetti ora sono chiari e saranno utili per un eventuale futuro. **(Massimiliano)**

Grazie ai nuovi metodi costruttivi e alle nuove conoscenze riguardo i fenomeni sismici è diventato indispensabile che le costruzioni dispongano di adeguati sistemi di sicurezza. Infatti, anche se non è possibile prevedere i terremoti, si possono sempre cercare di prevenire nuovi eventuali danni. **(Martina)**

La mostra “Io non tremo” si è dimostrata di fondamentale importanza per la comprensione del rischio sismico in Italia. Dalla triste esperienza vissuta in prima persona da tutti noi nel maggio 2012, che ha segnato una profonda frattura nella vita quotidiana degli abitanti dei comuni modenesi, ancora molto si può apprendere. Purtroppo solo esperienze così tragiche possono, oggi, e devono, farci comprendere quanto sia importante la prevenzione, con lo scopo di evitare che un tale evento si verifichi ancora. **(Aldo)**

Ritengo che, per quanto non sia possibile prevedere con precisione i terremoti, sia possibile ridurre sensibilmente i danni che possono produrre. Oggi abbiamo infatti a disposizione tutte le conoscenze necessarie per creare edifici antisismici ed evitare di costruire in zone che hanno un'elevata pericolosità sismica. E' quindi importante non risparmiare sui sistemi che ci permetterebbero di prevenire ingenti perdite, perché in questo modo, sarebbe anche possibile temere di meno l'arrivo di un terremoto e vivere con meno spavento questo fenomeno. **(Luana)**

E' importante che la popolazione venga sensibilizzata sulla questione dei terremoti, che colpiscono da sempre la nostra penisola anche nei territori più inaspettati. Per questo nessuno deve essere escluso e devono così nascere più progetti legati all'informazione sismica, soprattutto tra coloro che rientrano nel settore delle costruzioni. **(Lucia)**

Credo fermamente che l'uomo abbia compiuto uno sforzo eroico nel riuscire a trovare un modo per difendersi dagli eventi naturali e sempre rimango affascinata da come si conducono studi via via più precisi per conoscere la natura e prevenirne gli effetti catastrofici in funzione del miglioramento della nostra esistenza. Occorre pertanto, anzi è fondamentale, investire nel progresso e nelle nuove tecnologie che possano rendere migliore la nostra vita. **(Matilda)**

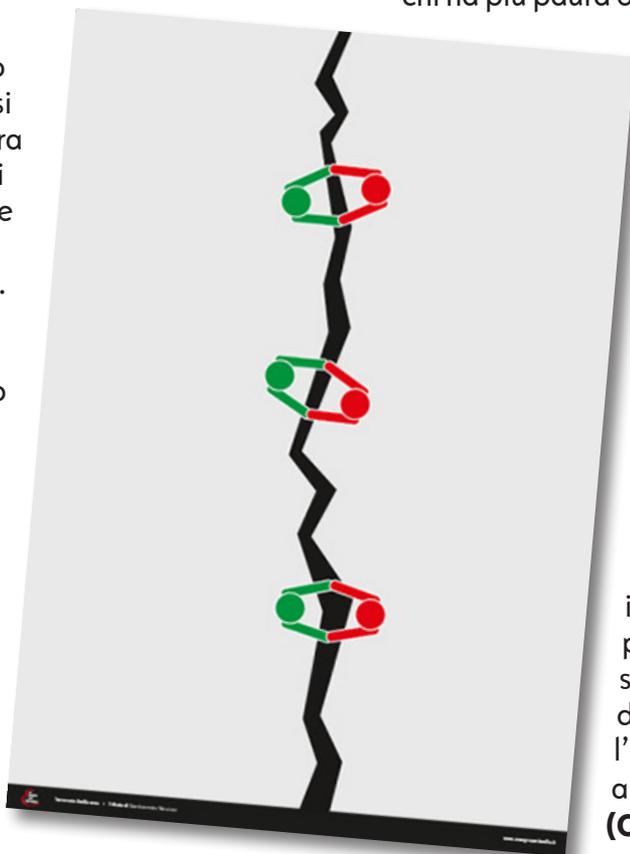
Certamente un terremoto spaventa molto, soprattutto se non si è mai affrontato, però una volta che si è

classificata una zona come zona a "rischio sismico" bisognerebbe prendere le necessarie precauzioni, per esempio costruire edifici antisismici e mettere in sicurezza gli edifici già preesistenti. La cosa che spaventa di più ed è più pericolosa è appunto il crollo degli edifici. Bisogna poi informare bene la popolazione nel corretto e sicuro comportamento da tenere in caso di terremoto per affrontare il pericolo nel migliore dei modi. Tuttavia una delle cose più importanti da fare in questi casi è aiutarsi a vicenda, tra concittadini, per confortare chi ha più paura oppure chi ha perso la casa.

(Caterina)

Avendo vissuto in prima persona un trauma fisico e psicologico derivante da un terremoto, penso che avere la certezza che le nostre costruzioni possano prevenire il danno del terremoto, sia uno stimolo ad incentivarne la realizzazione e a studiare nuovi metodi, sempre più efficaci di prevenzione. Adottare strutture sicure in ogni area della nostra penisola deve essere non solo un diritto ma anche un dovere. Secondo me, dunque, l'Italia necessita di creazioni architettoniche più attente.

(Chiara)



È stato un incontro molto interessante e istruttivo. **(Federico)**

Bisogna sicuramente stare molto attenti a dove si costruiscono gli edifici e le case, poiché in base al terreno si possono presentare danni più o meno gravi. Molto interessante la dimostrazione pratica

con i modellini di strutture. Mi sarebbe piaciuto vederne qualcuno in più. La mostra è stata abbastanza coinvolgente e spiegata in modo chiaro. Filmati come quello dimostrante le aree più colpite nel mondo dai terremoti, avrebbero attirato ancora più l'attenzione. **(Lisa)**

Secondo me questa mostra è stata importante e penso che non si debba far vedere solo ai ragazzi ma anche agli adulti poiché solo dopo la caduta di una qualsiasi struttura ne costruiscono una più solida. Infine secondo il mio parere è necessaria la spiegazione di una parte della mostra da parte di un ragazzo della nostra età perché la spiegazione dei ragazzi è sempre più chiara poiché parlano a modo loro facendo capire meglio. Comunque la spiegazione del professore delle forme del terremoto e dei modellini, è stata molto chiara. **(Martina)**

Penso che le morti a causa di edifici non antisismici siano ingiuste e quindi per risolvere questa situazione andrebbero ricostruiti nonostante i pochi fondi dello stato. **(Federica e Rebecca)**

Io penso che se ancora non esistono tante strutture pronte a resistere ai terremoti sia anche a causa delle disponibilità economiche. Concordo però che per evitare vittime e grandi danni materiali bisognerebbe affrettarsi nella progettazione. **(Sofia)**



E' stata una mostra che ha messo in evidenza molti aspetti del terremoto che prima non avevo mai considerato.

E' stato molto interessante vedere il movimento dei modellini dei palazzi sottoposti alle scosse della macchina che le simulava. Anche le spiegazioni sono state chiare e dettagliate. **(Alessia)**

Non è giusto che molte persone siano morte per colpa di abitazioni fatte male e non antisismiche. **(Krystal)**

In un'epoca moderna in cui si conoscono i danni e le conseguenze di tali fenomeni naturali, penso sia altrettanto importante, se non fondamentale, saperli prevenire, ovvero intervenire sugli edifici stessi per renderli maggiormente resistenti ai crolli e ridurre di conseguenza il numero delle vittime. Ciò è importante anche per il fatto che oggi si conoscono i materiali e le tecniche finalizzate a tale scopo, che si possono sempre più sviluppare. **(Emanuele)**

Oggi dobbiamo impegnarci ad eseguire ogni costruzione in modo che sia pronta a resistere ai terremoti, per far sì che ci siano meno vittime e che i danni materiali si riducano drasticamente. **(Ferdinando)**

Per difendersi dai terremoti bisogna costruire degli edifici solidi, resistenti, dove le persone possano viverci anche dopo il terremoto, evitando di trasferirsi.

Bisogna costruire edifici senza risparmiare perché secondo me è meglio spendere un po' di più, ma salvare delle vite. **(Alessandro)**

Secondo me, di questi tempi, è inaccettabile che le persone muoiano per colpa di edifici non costruiti adeguatamente. Anche perché è meglio essere protetti fin da subito che proteggersi dopo che il danno è fatto. **(Lorenzo)**

Dato che gran parte delle vittime sono dovute al cedimento di edifici costruiti male, sono d'accordo sul fatto che una soluzione con cui difendersi dal terremoto sia costruire in modo antisismico.

Gran parte dei crolli è avvenuta a causa di costruzioni pessime (dato che molte volte un palazzo è crollato e quello di fianco è rimasto intatto) quindi rendere gli edifici più sicuri è di grande importanza. **(Alice)**

Io penso che l'idea di costruire delle costruzioni sicure sia giusta perché comunque esse ci proteggono dai terremoti e quindi anche la paura di rientrare nelle case è molto inferiore rispetto a prima e soprattutto ci saranno molte meno vittime. **(Andrea)**

La riflessione che scaturisce in me è che basterebbero pochi accorgimenti nelle costruzioni per salvare tutte le vite, che vengono schiacciate nelle macerie degli edifici durante i terremoti. Accorgimenti che sono stati presi in considerazione troppo tardi. **(Yasser)**

Questa mostra è stata molto interessante, i ragazzi sono stati bravi ad esporre e, con la loro spiegazione e con quella dell'esperto ho capito tante cose nuove su un terremoto. Sono d'accordo sul fatto che ci si possa difendere dai terremoti.

Al giorno d'oggi molte costruzioni non sono abili a resistere a questi fenomeni. Bisogna progettare sempre di più le abitazioni antisismiche per evitare la morte di persone e di conseguenza, permettere ad esse una vita sicura e tranquilla. **(Andrea)**

Bisogna prevenire, sappiamo che il nostro è un paese sismico e le abitazioni devono essere sicure per i cittadini. Se sappiamo così tante cose sui terremoti, perché ci sono ancora così tante vittime? **(Giorgia)**

Sabato 21 novembre siamo andati a vedere la mostra "Io non tremo", nella quale ci hanno parlato del terremoto. Io ho capito che il terremoto non è prevedibile ma ci si può difendere ... costruendo case antisismiche e con ottimi materiali. **(Carlotta)**

Penso che dai terremoti ci si possa difendere ed è bene essere informati, proprio per difendersi. E' bene imparare per capire cosa ci è successo e magari cosa succede alle nostre case, se sono crollate, come aggiustarle e ricostruirle. Penso che sia giusto far capire e insegnare ai ragazzi e non solo, come difendersi e capire un fenomeno così disastroso. **(Nicole)**

La mia riflessione riguarda la lenta reazione contro i terremoti da parte dell'Italia e probabilmente di altri paesi del mondo. "Meglio prevenire che curare" ma fino a quando non succede, nessuno si muoverà per i casi futuri, ma solo per riparare il passato. **(Erika)**

Io penso che dopo un terremoto noi diamo la colpa ad esso per i danni causati ai materiali e alle persone, ma quello che dobbiamo capire è che i danni provocati sono colpa dell'uomo. Il terremoto è solo un fenomeno naturale, come altri, che sono sempre accaduti e sempre accadranno.

Sì, credo che bisogna progettare le nuove case in modo da essere più resistenti. Quando viene un terremoto le case costruite con sistemi diversi non cederanno come le "vecchie" case. **(Marco)**

Sono d'accordo sul fatto che dai terremoti ci si possa difendere soprattutto dopo aver saputo di tutte le esperienze passate, dobbiamo solamente progettare costruzioni adatte ad un certo tipo di vibrazioni e movimenti, una volta fatto questo il terremoto non ci spaventerà più come adesso. Gli studi sono molti e approfonditi, sta alla restante parte progettare costruzioni adatte. La mostra "Io non tremo" è stata curiosa e interessante, soprattutto nelle dimostrazioni di laboratorio. **(Alessandro)**

Secondo me la discussione sul fatto che dai terremoti ci si possa difendere è una cosa vera, ma non è presa in considerazione. Visto ciò che è capitato qui a Mirandola, abbiamo capito che costruire abitazioni, palazzi, luoghi di lavoro non seguendo questa cosa, ci si può veramente pentire. La mostra “Io non tremo” è stata veramente importante e interessante soprattutto nell’ultima dimostrazione di laboratorio. **(Jacopo)**

La cosa più importante è non fidarsi di chi costruisce le case ma assicurarsi da soli. **(Costantin)**

Penso che non dovremmo più mettere sottoterra qualsiasi sostanza perché potrebbe creare un terremoto. Poi io dico no perché fanno queste cose che poi sanno che fanno succedere cose brutte? E poi sanno anche che se succede forse ci saranno dei morti e non ci pensano a questo? **(Asia)**

La natura non si può controllare e dominare, quindi sta all’uomo e al suo buon senso trovare il modo di proteggersi costruendo edifici antisismici in zone sicure nelle quali il rischio sismico è elevato. **(Anna)**

Io penso che da ora in avanti sia fondamentale restare sempre in allerta, evitando di farci trovare nuovamente impreparati, come nel maggio 2012. Inoltre gli edifici dovranno essere costruiti con la massima attenzione, seguendo le normative,

per sostenere ogni tipo di scossa che potrà avvenire, a partire da oggi. **(Riccardo)**

Penso che il terremoto sia stato un evento disastroso di cui avremmo anche fatto a meno, ma, guardandolo da un altro punto di vista, ci ha anche uniti e spronati a fare di più, a proteggerci e a capire che non bisogna aspettare che il danno sia fatto prima di intervenire. **(Sara)**



La mostra “Io non tremo” mi ha fatto capire che è impossibile prevedere i terremoti e farli scomparire, ma si possono evitare o ridurre i danni causati da esso sugli edifici e persone costruendo con criteri antisismici, in modo che se si verificasse un altro terremoto, i danni sarebbero ridotti o quasi nulli, perché come ci insegnano fin da piccoli “Prevenire è meglio che curare”. **(Davide)**

Personalmente credo che non ci sia modo di difendersi completamente dai terremoti, L’uomo, in quanto tale, non è in grado di sopraffare la natura in nessun campo. Credo che il massimo che si possa fare sia cercare di minimizzare i danni e cercare di salvare più vite possibili. **(Enrico)**

Io penso, come Giuseppe Grandori, che i terremoti facciano così tante vittime poiché le costruzioni in cui viviamo molto spesso sono costruite in maniera anomala e i sismi, soprattutto quelli molto forti, ci fanno capire quali siano le abitazioni o capannoni costruiti in maniera illecita. Io penso che, quando costruiamo, le case, dobbiamo scegliere con maggiore accuratezza chi ce le costruisce e come lo fa, perché molto spesso si può cadere inconsapevolmente in un giro di criminalità che guadagna molto, utilizzando materiali non stabili e sicuri. Quindi la mia idea è di fidarci, ma scegliere accuratamente chi costruisce il luogo in cui viviamo e fare magari più controlli a livello architettonico e di sicurezza. **(Emanuele)**

Penso che ci sia una soluzione per evitare le vittime e i crolli e che debba essere messa in atto nel minor tempo possibile, dato che non possiamo controllare la natura e di conseguenza prevedere questi disastri naturali che sono i terremoti. **(Michaela)**

Penso che la natura non potrà mai essere controllata dall’uomo, ma quest’ultimo possa cercare di alleviare le conseguenze del sisma e che con studi sempre più avanzati, soprattutto nel campo ingegneristico - edile, si potranno ridurre quasi completamente gli effetti su edifici e persone. **(Matilde)**

Io dopo aver letto queste parole e visitato la mostra “Io non tremo”, sono pienamente d’accordo perché la base per combattere i terremoti è avere delle strutture stabili. Se poi la gente muore per il terremoto è solo colpa nostra, perché abbiamo progettato costruzioni non stabili. Purtroppo noi dobbiamo accettare di convivere con questi movimenti sismici, perché la terra è fatta così e noi non possiamo cambiarla. **(Giulio)**

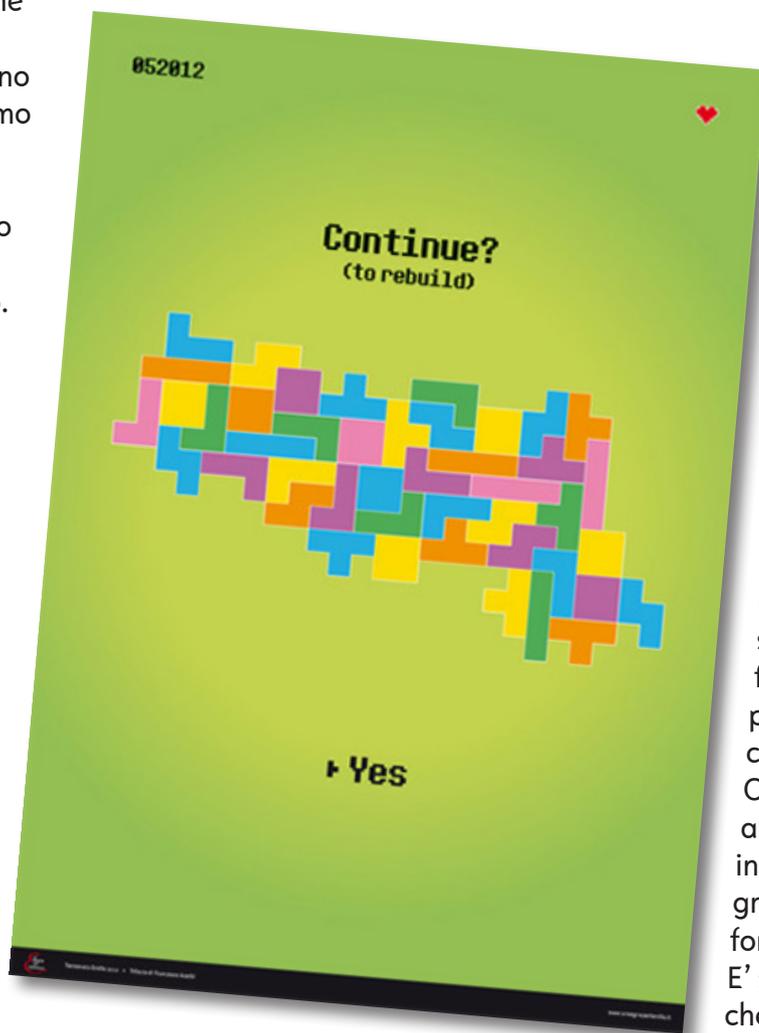
La mostra “Io non tremo” mi è stata molto utile per comprendere come misurare o analizzare un terremoto. Questo fatto ha riguardato la mia vita perché anche io sono stato partecipe di quello che è accaduto nel maggio del 2012. Avevo studiato, durante i 3 anni di scuole medie, come avvengono, però questa mostra mi è stata utile per dei chiarimenti su questo argomento. **(Giovanni)**

Per me questo progetto è stato molto interessante e penso che dovrebbero visitare questa mostra un po' tutti, specialmente le prossime generazioni e magari i danni agli edifici e alle persone diminuirebbero.

I terremoti ci saranno sempre, perciò siamo noi che dobbiamo essere pronti ad affrontarli al meglio e visitare questa mostra aiuta molto. Personalmente mi è piaciuta molto. **(Alice)**

E' vero ciò che si può leggere nel testo sopraccitato, però c'è da tenere a mente che esistono (anzi la maggior parte lo sono) strutture ed edifici costruiti in una certa maniera e che non sono antisismici. Tale è perciò una visione molto fredda della questione perché la gente non può permettersi di ricostruire casa propria con le dovute norme di sicurezza. La prevenzione

sarebbe dovuta essere stata fatta parecchi anni or sono. Da oggi in poi, però, bisognerà cercare di impegnarsi al fine di vivere più sereni i prossimi terremoti. **(Meri)**



Secondo me il terremoto non è stato tanto bello viverlo. Ha causato distruzione e danni. Ha distrutto tanti monumenti che erano i simboli delle città però è stata una esperienza forte che secondo me è servita per rafforzare i legami tra i cittadini. Durante il terremoto c'era grande solidarietà e ci ha fatto capire, penso un po' a tutti, che insieme ci si può rialzare. Ci sono stati grandi aiuti e soprattutto, insieme, si possono fare grandi cose, Insieme si è forti molto di più. E' stata una esperienza che non augurerei a nessuno ma mi ha fatto capire che anche il più grande dei terremoti si può superare, insieme. **(Sara)**

Da qui.

Preparando letti di fortuna e godendo delle stelle e della libertà che comunque ci abita e non scappa ai susulti della terra. Che dobbiamo rianimare con quella fantasia ancora tutta e possibile! Che dobbiamo rianimare che dobbiamo rianimare con quella fantasia ancora tutta e possibile!

Coraggio Emilia!

La mostra è stata molto interessante, abbiamo scoperto cose che non sapevamo e ci siamo anche divertiti molto. Credo che ogni comune di ogni città debba obbligare ogni cittadino ad avere una casa antisismica, perché noi conosciamo i mezzi per salvarci dal sisma ma non li

utilizziamo. Non solo le case devono essere sicure ma; scuole, ospedali, etc... Al giorno d'oggi il problema che affligge questa società è che non ci informiamo ed aspettiamo che le cose avvengano.

La mostra "Io non tremo" mi è piaciuta tantissimo, il modo in cui spiegava il ragazzo ed il professore ti coinvolgevano molto. Sapere certe cose è molto importante per noi, pur essendo l'uomo a causare tutto ciò. Spero che con il tempo possiamo migliorare. Dobbiamo insieme, crescere e soddisfare il bisogno che un giorno, magari, ci saranno meno terremoti, quindi meno pericoli. **(Filomena)**

Dopo le diverse spiegazioni e dimostrazioni le mie riflessioni sono che la terra ci dà sia brutte sia belle esperienze, gioie o dispiaceri ed il terremoto ci può dare innovazioni. L'uomo può dare sicurezza attraverso queste innovazioni. **(Federico)**

La mostra mi ha scaturito una sensazione di sicurezza e di cosa fare se accade qualche terremoto. Ho scoperto nuovi termini e fatti che accadono durante esso e ho capito quanto è sicura la mia casa grazie ad un video. **(Riccardo)**

Bisogna iniziare a costruire case, fabbriche, in modo che possano resistere ad eventuali terremoti o altre catastrofi naturali, dato che le tecnologie antisismiche le abbiamo a portata di mano. **(Alessio)**

Penso innanzitutto che sia stata una mostra molto interessante ed istruttiva, da cui ho appreso nuovi concetti. Costruire edifici antisismici anche in zone per nulla sismiche è una delle cose migliori dato che non si sa mai se un terremoto può formarsi o meno. Per vivere in un ambiente più sicuro bisogna prevenire con costruzioni massicce e sicure. Un buon progetto per una buona fine. **(Parvin)**

Io penso che la mostra sia servita per renderci consapevoli del rischio che corriamo ogni giorno, ma nonostante ora siamo a conoscenza, non muoviamo un dito. **(Leonardo)**

Questa volta sono stato fortunato ma la prossima non è detto. I sismi sono fenomeni naturali quindi non sai quando ci sarà di nuovo. **(Gianni)**

Dalla mostra “io non tremo” ho capito come nel tempo si è evoluto il pensiero riguardo ai terremoti e come adesso ci si possa difendere. Infatti, come ci è stato detto, a fare vittime durante i terremoti sono gli edifici, perciò se ognuno mettesse in sicurezza la propria casa, probabilmente i danni sarebbero ridotti al minimo. **(Elena)**

Sicuramente ora vedo la mia casa con occhi diversi. Il terremoto del 2012 ci ha segnato ed è stato molto interessante scoprire qualcosa in più. **(Christian)**

Penso che nessuna persona è morta per colpa del terremoto. Sono le case costruite male e che si potrebbero migliorare ma che gli abitanti non migliorano perché costa soldi. **(Marco)**

Secondo me dopo quello che abbiamo passato nel 2012 dobbiamo stare più attenti alle costruzioni e stare sempre in allerta per evitare di ritrovarci impreparati di fronte ad un terremoto. Dobbiamo essere consapevoli di quello che facciamo e affrontiamo. **(Giorgia)**

Penso che dopo un terremoto bisogna imparare dai propri errori, perciò è importante, dopo i vari studi sui terremoti, costruire sempre case antisismiche, perché sono quelle che evitano la maggior parte dei morti. La prevenzione è molto importante e per attuarla è meglio progettare nuove abitazioni in grado di resistere ai terremoti. **(Giulio)**

Credo che tutte le morti e le vittime dei terremoti potrebbero essere ancora vive se soltanto noi avessimo considerato di più questo rischio; credo quindi che tutti dobbiamo cercare di non dimenticare quello che ci è successo perché ci potrebbe ricapitare. Inoltre credo che tutti i costruttori che hanno permesso tutto ciò perché hanno mentito sull'uso di materiali antisismici dovrebbero essere arrestati e processati. Con quest'ultima riflessione concludo il mio discorso. **(Francesco)**

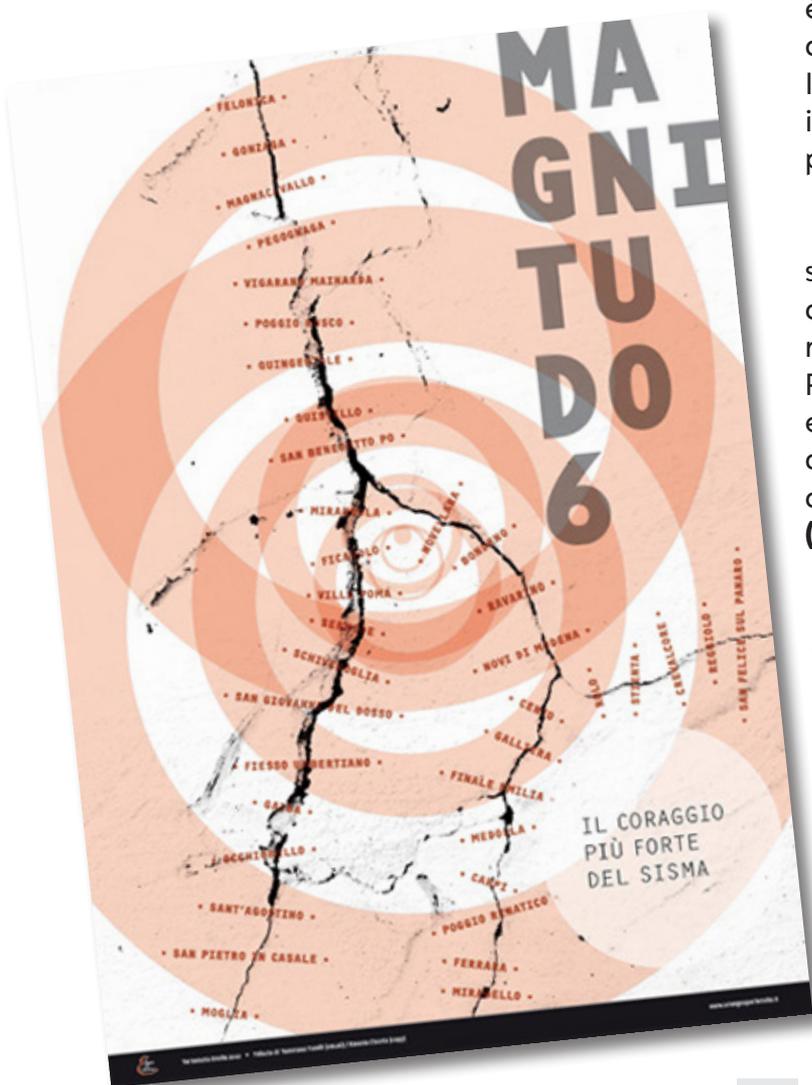
Il mio paese ha vissuto la paura del terremoto e tutti abbiamo temuto per le nostre abitazioni, perché solo da pochi anni le costruzioni devono rispettare dei criteri antisismici. Se le nostre case non sono crollate significa che i costruttori hanno utilizzato buoni materiali. **(Alessandro)**

Le vittime del terremoto non sono vittime dello stesso ma sono vittime dell'uomo a causa di errori nel costruire edifici non sicuri. **(Vincenzo)**

Grazie ai nuovi metodi costruttivi ed alle nuove conoscenze riguardo ai fenomeni sismici è diventato indispensabile che le costruzioni dispongano di adeguati sistemi di sicurezza. Infatti anche se non è possibile prevedere i terremoti, si possono sempre cercare di prevenire i suoi eventuali danni. **(Martina)**

È importante che la popolazione venga sensibilizzata sulla questione dei terremoti che colpiscono da sempre la nostra penisola anche nei territori più insospettati. Per questo nessuno deve essere escluso e devono così nascere più progetti legati all'informazione sismica soprattutto era coloro che riunirono nel settore della costruzione. **(Lucia)**

Credo fermamente che l'uomo abbia compiuto una sforzo eroico nel riuscire a trovare un modo per difendersi dagli eventi naturali e sempre rimango affascinata da come si conducono studi via via più precisi per conoscere la natura e prevenire gli effetti catastrofici in funzione del miglioramento della nostra esistenza. Occorre partenza - anzi, è fondamentale - investire nel progresso e nelle nuove tecnologie che, unici, possono rendere migliore la nostra vita. **(Matilda)**



Certamente un terremoto spaventa molto soprattutto se non lo si è mai affrontato, però una volta che si è allertata una zona come “zona a rischio sismico” bisognerebbe prendere le necessarie precauzioni, per esempio costruire edifici antisismici e mettere in sicurezza gli edifici già presenti: infatti la cosa che spaventa di più ed è più pericolosa è il crollo degli edifici. Bisogna poi informare bene la popolazione sul corretto e sicuro comportamento da tenere in caso di terremoto per affrontare il pericolo nel migliore dei modi. Tuttavia una delle cose più importanti da fare in questo caso è aiutarsi a vicenda tra concittadini, per confortare chi ha più paura oppure chi ha perso la casa. **(Caterina)**

Avendo vissuto in prima persona il trauma fisico e psicologico derivante un terremoto, penso che avere la certezza che le nostre costruzioni possano prevenire il danno del terremoto sia uno stimolo ad incentivare la realizzazione e a studiare nuovi metodi, sempre più efficaci di prevenzione. Adottare strutture sicure in ogni area della nostra penisola deve essere non solo un diritto ma anche un dovere; secondo me, dunque, l'Italia necessita di creazioni architettoniche più attente. **(Chiara)**

Gli edifici costruiti negli anni '70 e '80 non sono antisismici e hanno causato molti danni con il terremoto, perciò meglio costruire edifici sicuri in ogni momento. **(Giulio)**

Penso che dovremmo fare le case gli edifici insomma tutto antisismico e poi non mettere più sottoterra qualsiasi sostanza perché potrebbe creare un terremoto. Poi io dico no perché fanno queste cose che poi sanno che fanno succedere cose brutte? E poi sanno anche che se succede forse ci saranno dei morti e non ci pensano a questo? **(Asia)**

Questa mostra è stata molto interessante perché ho imparato cose che prima non sapevo sui terremoti per questo la mostra mi è piaciuta molto. **(Alessio)**

Questa mostra ci ha insegnato alcune cose sul terremoto che non sapevamo ancora, come per esempio riconoscere una casa a rischio sisma e come proteggere la casa. Mi è piaciuta la dimostrazione con i modellini, che fa vedere molto bene cosa succede alle varie case e alle varie altezze. **(Filippo)**

I terremoti ci sono, ci sono sempre stati e ci saranno in futuro. Quello che noi possiamo fare è proteggerci dalle strutture che cedono e questo possiamo farlo essendo consapevoli di ciò che costruiamo e dove lo costruiamo. **(Maria)**

Secondo me non si può trovare la soluzione per i terremoti, ma si può migliorare la condizione delle case per avere meno vittime e danni materiale a causa del cedimento delle costruzioni. **(Francesca)**

La natura non si può controllare e dominare quindi sta all'uomo e la suo buon senso trovare il modo di proteggersi costruendo edifici antisismici in zone "sicure" nelle quali il rischio sismico è limitato. **(Anna)**

Credo che questa mostra sia stata molto importante perché fa riflettere su come si possa salvare molte vite semplicemente costruendo edifici più stabili e sicuri. Inoltre mi ha spiegato quali sono gli edifici o i piani migliori e come si può evitare il crollo di un palazzo; secondo me è stato un evento importante e non rimpiango di avervi partecipato. **(Luca)**

La mostra io non tremo

La mostra, nata sotto il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, è stata realizzata in collaborazione con l'associazione di promozione sociale *IO NON TREMO!* di Rimini e si è avvalsa del supporto del Comitato Tecnico Scientifico regionale per la materia sismica. L'obiettivo della mostra è diffondere, nelle Scuole, la conoscenza del fenomeno del terremoto (cause, effetti), accrescendo la consapevolezza del concetto di rischio sismico in relazione alla qualità degli insediamenti e delle costruzioni, per imparare a convivere con un evento naturale che tanti danni può causare se non si è preparati ad affrontarlo. La mostra si sviluppa attraverso pannelli informativi, filmati ed un laboratorio con modellini e tavola vibrante didattica (TVD).

Da alcuni anni è nata la RETE RESISM, un accordo fra Istituti Superiori di Secondo grado, per la riduzione del rischio sismico. La rete è guidata dall'ISS Aldini Valeriani Sirani di Bologna.

Nel territorio dell'UCMAN, la mostra viene allestita nelle scuole grazie all'impegno del CEAS "La Raganella", dell'Associazione "Amici del Galilei" di Mirandola e dei volontari della RETE RESISM.

I manifesti "Un segno per l'Emilia"

Un segno per l'Emilia è un progetto pensato per dare un contributo alla rinascita dell'Emilia.

L'idea è nata dagli amici dello studio grafico Kina, che ha una sede a Vicenza e uno a Mirandola, uno dei paesi più colpiti dal sisma 2012. Siamo un gruppo di creativi, grafici, fotografi, illustratori.

Abbiamo accolto subito il loro appello. Ognuno di noi ha realizzato un manifesto 70x100cm, per essere stampato da una tipografica del luogo e venduto on-line a scopo benefico. Senza nessun limite alla creatività. Abbiamo voluto lanciare un messaggio chiaro di speranza e di forza, il nostro segno per l'Emilia.

Il guadagno è stato devoluto a chi ha potuto aiutare direttamente le persone del luogo: il Comune di Mirandola e la Provincia di Modena.



Unione Comuni Modenesi Area Nord



CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
"La Raganella"



ISTITUTO SUPERIORE STATALE
GALILEO GALILEI
MIRANDOLA (MO)



Realizzato con il contributo della



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA